

L'ANNO NUOVO DEL CINEFORUM... CHE ARRIVA SEMPRE!

Per il titolo di questa seconda parte del nostro cineforum, in programma da gennaio ad aprile, abbiamo giocato con il nome di un importante film rumeno, **L'anno nuovo che non arriva** (in programma il 25 marzo), simbolo di un cartellone con cui vogliamo provare a stupire e puntare su tante cinematografie nazionali poco considerate da altre sale.

Andremo infatti in Brasile il 14 gennaio con il toccante **Il sentiero azzurro**, ancora in Iran con il potentissimo **Un semplice incidente** (11 febbraio) di Jafar Panahi (vincitore della Palma d'oro a Cannes) e in Corea del Sud con **No Other Choice** (8 aprile) di Park Chan-wook. Puntiamo però anche a sorprendere, concludendo il nostro percorso con un'opera prima tedesca intitolata **Lo schiaffo** (22 aprile), ultimo titolo prima del film sorpresa che proietteremo il 29 dello stesso mese.

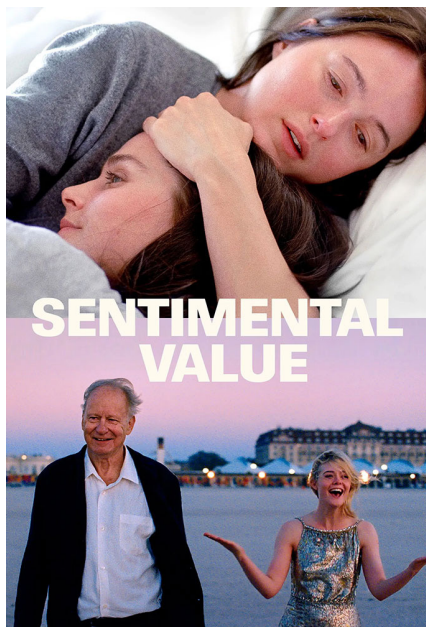
Ampio spazio al cinema italiano, quello più indipendente e fuori dai canoni, come dimostreranno già il titolo d'apertura del nostro cineforum, **Le città di pianura** (7 gennaio), e due film di registi importanti che non lasceranno indifferenti: **Elisa** di Leonardo Di Costanzo (21 gennaio) e **Sotto le nuvole** (28 gennaio) di Gianfranco Rosi.

Attenzione però a due esordi di casa nostra ancora più brillanti e curiosi, come **40 secondi** (18 febbraio) e **Gioia mia** (15 aprile). È invece in trasferta ancora una volta Luca Guadagnino con il suo profondo dramma **After the Hunt** (18 marzo), con protagonista Julia Roberts.

Daremo anche spazio a interpretazioni memorabili, come quelle del ritrovato Daniel Day-Lewis di **Anemone** (4 febbraio), di Dwayne Johnson nel film biografico **The Smashing Machine** (25 febbraio) e di Jeremy Allen White nei panni di Bruce Springsteen in **Springsteen - Liberami dal nulla** (11 marzo).

Infine, una segnalazione importante per due titoli pronti a far riflettere e a far discutere: il Leone d'oro alla Mostra di Venezia **Father Mother Sister Brother** (1 aprile) di Jim Jarmusch e il controverso e affascinante **Eddington** (4 marzo) di Ari Aster, un film su cui dibattere a lungo al termine della visione!

Andrea Chimento



SENTIMENTAL VALUE

LA SCHEDA

Regia: Joachim Trier
Sceneggiatura: Eskil Vogt, Joachim Trier
Fotografia: Kasper Tuxen
Montaggio: Olivier Bugge Coutté
Musiche: Hania Rani
Interpreti: Renate Reinsve, Stellan Skarsgård, Inga Ibsdotter Lilleaas, Elle Fanning
Durata: 2h 13m **Anno:** 2025
Origine: Norvegia, Germania, Danimarca, Francia, Svezia
Titolo originale: Affeksjonsverdi

LA CRITICA

Se *Sentimental Value* fosse – come in certi momenti sembra essere – un film di Woody Allen (*Un'altra donna*) e prima ancora di Bergman, visto che si parla di teatro, cinema, famiglie di attori, case che contengono memorie e vita, e per questo, ancora, anche di Assayas (*Sils Maria*), con la lavorazione di un film che spinge i personaggi a confrontarsi con il proprio desiderio attraverso la creazione artistica, sarebbe un film altrettanto bello ma in fondo derivativo.

È invece un film di Joachim Trier, e del cinema del regista norvegese ha la capacità postmoderna, tutta giocata sull'accumulo e sul lavoro in superficie, di cogliere l'impronta del dolore nelle relazioni familiari – con due sorelle adulte, una attrice e l'altra storica, una madre morta da poco e un padre famoso regista che torna in Norvegia dopo tanto tempo per girare un nuovo film di finzione – e contemporaneamente di moltiplicare il dramma nelle varie forme di messinscena e documentazione (teatro, cinema, serialità, anche ricerca storiografica) allestite dal racconto. Come in *Settembre* di Allen, anche in *Sentimental Value* la ricostruzione di una scenografia domestica riflette negli arredi e nei dettagli la condizione borghese e intellettuale dei personaggi (l'abitazione è un'elegante dimora colonica in un quartiere residenziale di Oslo) e fa da contrasto al racconto del dolore che in essa si è consumato. Vecchia di generazioni, la casa al centro del film è teatro di morte e di vita, di liti fra genitori a cui assistono due sorelle e di confidenze dei pazienti a una madre psicologa (ecco la citazione da *Un'altra donna*). Il fatto che il padre regista (interpretato da uno straordinario Stellan Skarsgård) la voglia trasformare anche in uno spazio di finzione (scrivendo un film sulla madre suicida e chiedendo alla figlia di interpretare la protagonista - somma perversione...) permette ai sentimenti di sfogarsi e liberarsi in maniera imprevedibile e irrisolta. Perché arte e vita si sovrappongono, ma quasi mai combaciano. Nonostante l'evidenza del dramma familiare, in *Sentimental Value* mancano le classiche scene madri del genere (escluso forse il momento in cui la

figlia attrice sputa in faccia al padre dopo la proposta della parte); in compenso, proprio la sceneggiatura del film da girare genera e risolve i conflitti di una vita e la recitazione stessa, a teatro come al cinema (e questo è Bergman), diventa un banco di prova per le illusioni e le convinzioni dei personaggi, costringendo tutti a confrontarsi con la memoria e la morte, con la parola (del teatro), il movimento (del cinema) e i resti del passato (dei documenti su cui lavora la figlia storica, che fa un lavoro diverso dal padre e dalla sorella e avendo rinunciato all'arte dopo aver recitato da bambina è forse l'unico personaggio risolto).

Roberto Manassero, Cineforum.it

Le sorelle Nora (Renate Reinsve) e Agnes (Inga Ibsdotter Lilleaas) si riuniscono con il padre estraniato, il carismatico Gustav Borg (Stellan Skarsgård), un regista un tempo rinomato che offre all'attrice teatrale Nora un ruolo in quello che spera sarà il suo film di ritorno. Quando Nora rifiuta la parte, scopre che ha dato la sua parte a una giovane e intraprendente star di Hollywood (Elle Fanning). Improvvisamente, le due sorelle devono navigare nella loro complicata relazione con il padre, e fare i conti con una star americana caduta proprio nel mezzo delle loro complesse dinamiche familiari.

Dopo il clamoroso successo internazionale de *La persona peggiore del mondo* (2021), il talento del cinema norvegese Joachim Trier ritrova la sua attrice Renate Reinsve e il fidato sceneggiatore Eskil Vogt per un lungometraggio meno esplosivo, potente e incisivo ma dall'analoga raffinatezza e cura dei dettagli. Accarezzato da una brillante sensibilità filosofica e agrodolce, che può far pensare a una sorta di erede scandinavo di Woody Allen, il film mette in scena una ronda di affetti, difetti e traumi interiori, dando vita a un confronto generazionale schietto e dolente, malinconico e senza esclusioni di colpi. *Sentimental Value*, il cui titolo fa riferimento in maniera forse un po' stiracchiata a una sequenza in cui si catalogano degli oggetti dal particolare valore affettivo, è un esempio di cinema brillante nello stile, abilissimo nella direzione degli attori ed estremamente lucido in scrittura. Molto suggestiva l'ambientazione dal gusto crepuscolare, ben sostenuta da uno stile rigoroso ma mai freddo, che smorza i momenti di tensione "bergmaniani", e azzeccato anche il tema dello scorrere del tempo riflesso nei mutamenti della casa di famiglia. Grande prova di Stellan Skarsgård, impegnato in uno dei ruoli migliori della sua carriera. Presentato in concorso al Festival di Cannes 2025 dove ha vinto il Gran Premio della Giuria, ma è stato solo l'inizio di un percorso ricco di trionfi che l'ha portato fino alla vittoria dell'Oscar per il miglior film internazionale.

Longtake.it

DAL WEB

longtake ★ ★ ★ ★

IMDb 7.7/10

74k

CINEFORUM

2025/26 - SECONDO CICLO



L'ANNO NUOVO DEL CINEFORUM... CHE ARRIVA SEMPRE! - SECONDA PARTE -

25.03.2026 | ore 21

L'ANNO NUOVO CHE NON ARRIVA

DRAMMATICO

Un film di:
Bogdan Mureşanu



01.04.2026 | ore 21

FATHER MOTHER SISTER BROTHER

COMMEDIA, DRAMMATICO

Un film di:
Jim Jarmusch

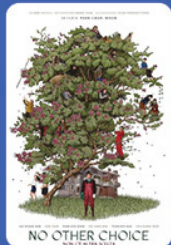


08.04.2026 | ore 21
FILM IN LINGUA ORIGINALE

NO OTHER CHOICE

CRIME, THRILLER,
COMMEDIA

Un film di:
Park Chan-wook



15.04.2026 | ore 16 e 21

GIOIA MIA

DRAMMATICO

Un film di:
Margherita Spampinato



22.04.2026 | ore 21

LO SCHIAFFO

DRAMMATICO, COMMEDIA,
FANTASY

Un film di:
Frédéric Hamblek



29.04.2026 | ore 21
FILM IN LINGUA ORIGINALE

SENTIMENTAL VALUE

DRAMMATICO

Un film di:
Joachim Trier



I TITOLI POTREBBERO SUBIRE VARIANZIONI PER CAUSE INDIPENDENTI DALLA NOSTRA VOLONTÀ



Relatore:

dott. ANDREA CHIMENTO

CRITICO CINEMATOGRAFICO de "IL SOLE 24 ORE"

e non solo... sul sito www.cineteatrodellarosa.it trovi maggiori informazioni!

Visita il nostro sito internet e i nostri canali Social per essere informato sui nostri prossimi eventi!

